

# COMUNE DI FOSSATO DI VICO

## STATUTO

Approvato con delibera consiglio comunale n. 47 del 27.9.2006

### TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI E PROGRAMMATICI

#### ART. 1

##### Principi fondamentali

Il comune di Fossato di Vico rappresenta la propria comunità, ispira la sua azione politica ed amministrativa alla cura degli interessi e dei diritti dei cittadini, nel rispetto dei principi espressi nella Costituzione italiana, e coordina la propria politica con l'Unione Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia e gli altri enti territoriali.

#### Art. 2

##### Il comune

Il Comune di Fossato di Vico, insieme agli altri comuni italiani, alle province, alle regioni ed allo Stato, concorre a costituire la Repubblica Italiana.

Esso è un ente territoriale autonomo, espressione democratica della comunità locale, di cui cura gli interessi generali e promuove lo sviluppo economico, culturale e sociale, compatibilmente con le risorse finanziarie ed umane.

Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso attribuite, relative alla popolazione ed al territorio comunale, salvo che, per assicurare l'esercizio unitario, esse siano conferite a Province, Regioni e Stato, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

#### ART. 3

##### Sede comunale

Il Comune ha sede nel capoluogo di Fossato di Vico in via del Municipio. La sede può essere provvisoriamente spostata con deliberazione del Consiglio Comunale, nel caso in cui eventi straordinari la rendano inagibile.

Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale, ma possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

La circoscrizione del comune è costituita dalle seguenti frazioni: Borgo, Colbassano, Osteria del Gatto, Palazzolo, Purello e Stazione, storicamente riconosciute come comunità .

Il territorio del comune si estende per 35 kmq. ed è confinante con i comuni di Fabriano, Gualdo Tadino Gubbio e Sigillo.

#### ART. 4

##### Gonfalone e stemma

Lo stemma del comune è quello riconosciuto con D.P.C.M. 25 novembre 1989,

ed iscritto nel libro araldico degli enti locali: "Su scudo di foggia sannitica grifo dorato, linguato, sessuato e allumato di rosso, rivolto verso destra, che impugna con l'artiglio destro un gladio d'argento. Il grifo sovrasta un castello d'argento con due torri tetramerlate di altezza diseguale, la destra più alta. Il tutto in campo azzurro e pianura verde.

Lo stemma è sormontato dalla corona regolamentare di comune e circondato da due rami di quercia e di alloro legati in decusse da un nastrino."

Il gonfalone del comune é costituito da un drappo quadrangolare, di un metro per due, di colore giallo, riccamente ornato di ricami d'argento, caricato dello stemma sopra descritto e sormontato dall'iscrizione centrata, pure d'argento, "Comune di Fossato di Vico".

L' uso dello stemma e del gonfalone sono previsti e disciplinati dall'apposito regolamento.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali, soltanto ove sussista un pubblico interesse

## ART. 5

### Finalità politiche.

Tutti gli amministratori e i dipendenti sono al servizio del cittadino, alla soddisfazione dei cui diritti ed interessi legittimi é finalizzata l'azione amministrativa, in armonia con il perseguimento dell'interesse pubblico.

Il comune di Fossato di Vico tutela attivamente i valori della libertà, quali la libera espressione personale e di pensiero, e della democrazia, intesa come diritto di tutti i cittadini ed i residenti a partecipare e concorrere alle scelte politiche.

Sceglie la pace quale modalità di rapporto e di dialogo tra tutti i popoli e le nazioni e propugna la solidarietà quale necessaria integrazione e completamento della persona umana nel godimento delle libertà.

Assicura in ogni ambito il rispetto del principio delle pari opportunità fra uomo e donna. A tal fine assicura la fruibilità della città, armonizza gli orari e le modalità di svolgimento dei servizi pubblici, anche adottando piani regolatori degli orari.

Favorisce il fenomeno religioso e spirituale quale importante e rilevante componente dell'essere umano e della sua completa realizzazione, nel pieno rispetto della libertà religiosa e di coscienza di tutti e della pari dignità di tutte le concezioni personali.

Incoraggia la crescita della cultura scientifica ed umanistica ed appoggia le iniziative pubbliche e private rivolte ad incrementare la relativa ricerca, studio e conoscenza.

Promuove l'esercizio diretto, lo studio ed il godimento delle varie forme artistiche, appoggiando le iniziative operanti nel territorio.

## ART. 6

### Finalità sociali

Il comune pone l'uguaglianza delle persone ed il rispetto delle diversità personali e culturali, a base delle politiche di coesione sociale che intraprende.

Favorisce le iniziative che concorrono alla giustizia sociale, permettendo a tutti di esprimere al massimo le proprie capacità e potenzialità, superando i limiti ed i

vincoli derivanti dalle condizioni sociali ed economiche; a tal fine garantisce il diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti, in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione.

Agevola le iniziative che mirino ad integrare socialmente le diverse componenti della cittadinanza, nel rispetto dei valori fondamentali della Costituzione, che fondano la base della convivenza libera e democratica.

Attiva politiche sociali a sostegno della famiglia, intesa come soggetto da sostenere ed elevare e come risorsa di relazioni disinteressate ed altruistiche di reciprocità .

Promuove la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi.

Riserva un'attenzione privilegiata alle nuove politiche di cittadinanza sociale, alle fasce sempre più ampie di popolazione anziana e ai soggetti deboli ed emarginati, perché nella pienezza dei loro diritti siano soggetti centrali e risorsa ad alto valore sociale della società civile.

Incentiva l'attività sportiva, assicurando l'accesso agli impianti comunali, mediante apposito regolamento, a tutti i cittadini.

Concorre con le associazioni e società sportive a promuovere l'educazione motoria ed a favorire la pratica sportiva in ogni fascia d'età, valorizzando le iniziative formative e le occasioni di incontro, aggregazione, socializzazione.

## ART. 7

### Finalità economiche

Il Comune promuove e favorisce la tutela e la conservazione del territorio, della montagna e dell'ambiente naturale, garantendo uno sviluppo economico in armonia con il loro rispetto, anche al fine di conciliare la salute umana, i valori culturali, paesistici e scientifici con la prosperità e lo sviluppo produttivo.

Tutela, appoggia e favorisce le produzioni ed i prodotti tipici locali e salvaguarda le radici storiche e culturali e le tradizioni della popolazione di Fossato di Vico.

Il Comune promuove il turismo come godimento umano nell'ambiente storico e naturale locale; predispose, in base agli strumenti legislativi regionali e statali, l'ordinata espansione degli appositi servizi, delle attrezzature e dell'attività alberghiera ed agrituristica favorendo a tal fine il recupero edilizio sia pubblico che privato.

## ART. 8

### Gemellaggi e rapporti internazionali

Il Comune promuove rapporti di amicizia e aderisce a forma di collaborazione e solidarietà con comuni di altri Paesi comunitari ed extracomunitari, al fine di perseguire la cooperazione e lo sviluppo internazionale ed il superamento delle barriere tra i popoli e le culture.

## ART. 9

### Forme associative amministrative.

In attuazione dei principi di adeguatezza e differenziazione della funzione amministrativa il Comune persegue e sostiene le iniziative finalizzate alla gestione in forma associata di funzioni e servizi al fine di razionalizzare e programmare l'uso delle risorse finanziarie ed umane disponibili in un ambito

territoriale più ampio.

A tal scopo il Comune di Fossato di Vico propone e favorisce la gestione associata di servizi e funzioni di propria competenza coordinando la propria azione e il proprio intervento con altri Comuni, e con l'eventuale concorso dell'Amministrazione Regionale, Provinciale e di altri enti non territoriali, facendo ricorso allo strumento delle convenzioni, dell'unione di comuni, dei concorsi in forma associata e degli accordi di programma

## TITOLO II ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

### ART.

#### 10 Organi

Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta.

Agli organi di governo competono:

- a) l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, con la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare;
- b) l'adozione degli atti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, nell'ambito delle proprie funzioni;
- c) la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

### ART. 11

#### Consiglio comunale

Il consiglio comunale é il supremo organo politico del Comune e rappresenta l'intera Comunità Fossatana.

Il Consiglio Comunale é dotato di autonomia funzionale ed organizzativa, stabilisce l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

La Presidenza del consiglio comunale é attribuita al Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, al Vicesindaco.

Laddove il Vicesindaco sia un assessore esterno la vicepresidenza del Consiglio é assunta dall'assessore - consigliere più anziano, ovvero, laddove gli assessori siano tutti esterni, dal consigliere anziano.

Il consiglio comunale, entro 30 giorni dalla prima seduta di convalida, definisce, su proposta del Sindaco, gli indirizzi a cui quest'ultimo deve attenersi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Provvede altresì alla nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni nei casi previsti dalla legge.

### ART. 12

#### Adunanze e deliberazioni

L'attività del consiglio comunale si svolge in sessioni ordinarie e d'urgenza.

Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria su iniziativa del Sindaco, che stabilisce la data e formula l'ordine del giorno della relativa seduta. Inoltre si riunisce per iniziativa di almeno un quinto dei Consiglieri, con l'obbligo di inserire all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare. Il Consiglio é , in entrambi i casi, convocato dal Sindaco.

Il Consiglio si riunisce validamente, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà dei consiglieri assegnati, o con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri in caso di seconda convocazione.

Le deliberazioni sono validamente assunte se ottengono la maggioranza assoluta dei voti validi, fatti salvi i casi in cui sia richiesta, dalla legge, dal presente statuto o dal regolamento, una maggioranza qualificata o diversa.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvo i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non é pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

Le deliberazioni consiliari sono sottoscritte dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Comunale.

Il regolamento del Consiglio comunale disciplina lo svolgimento di tutta l'attività consiliare.

## ART.13

### Consiglio aperto

Al fine di garantire la più ampia partecipazione popolare all'attività amministrativa, il consiglio comunale può promuovere incontri su temi di particolare interesse, nelle forme del consiglio aperto.

In tali sedute, il sindaco può, secondo le modalità regolamentari, concedere al pubblico di intervenire sugli argomenti in discussione.

E' possibile deliberare nel consiglio aperto solo le proposte di deliberazione presentate prima della sua convocazione.

## ART. 14

### Linee programmatiche di mandato

Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di insediamento del consiglio, il sindaco presenta le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

Una volta per ogni esercizio finanziario, il consiglio potrà procedere alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche, su iniziativa del sindaco o di almeno un quinto dei consiglieri assegnati.

## ART.15

### Commissioni

Il consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione e a maggioranza assoluta dei componenti, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni possono essere composte da consiglieri comunali ed assessori anche esterni, appositamente designati dai gruppi consiliari e nominati con votazione palese. Su invito della Commissione possono partecipare ai lavori, senza diritto di voto, cittadini ed esperti.

Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento, approvato dal Consiglio Comunale nel rispetto dei principi che seguono.

Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi.

La presidenza delle commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia é

attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

Le commissioni permanenti hanno competenza per materie tendenzialmente corrispondenti con la competenza del consiglio comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento dell'attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento.

## ART.16

### Consiglieri

11 consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari delle quali fanno parte.

Il consigliere che senza giusto motivo non interviene per tre riunioni consecutive del Consiglio comunale decade dalla carica, esperita negativamente la procedura di cui ai successivi commi.

Le motivazioni che giustificano le assenze possono essere comunicate per scritto dal consigliere al Presidente successivamente a ciascuna riunione.

Prima di proporre al Consiglio la decadenza, il Presidente notifica la contestazione delle assenze effettuate e non giustificate al consigliere interessato, richiedendo allo stesso di comunicare al Consiglio tramite il Presidente, entro dieci giorni dalla notifica, le cause giustificative delle assenze, ove possibile documentate.

Il Presidente sottopone al Consiglio le giustificazioni eventualmente presentate dal consigliere. Il Consiglio decide con votazione in forma palese.

Copia della deliberazione di decadenza é notificata all'interessato entro dieci giorni dall'adozione.

Ciascun consigliere é tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato.

## ART.17

### Gruppi consiliari

I consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento.

## ART.18

### Sindaco

Il sindaco, prima di assumere le funzioni, nella prima riunione del consiglio, presta innanzi al Consiglio Comunale il seguente giuramento: Giuro di agire nell'interesse di tutti i cittadini, di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento locale.

Distintivo del sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, é la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da indossare a tracolla.

Il sindaco rappresenta il comune ed é l'organo responsabile dell'amministrazione, di cui assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune.

#### ART.19

##### Attribuzioni amministrative del Sindaco.

Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente.

Il Sindaco adotta gli atti di sua competenza sotto forma di decreti.

I decreti hanno efficacia immediatamente dopo la loro adozione, salvo che stabiliscano una diversa decorrenza. Essi sono soggetti a pubblicazione secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

Il Sindaco é l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed in particolare:

- a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;
- b) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive generali per l'azione amministrativa ed indicando obiettivi, priorità ed attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente, nel rispetto delle deleghe conferite agli assessori;
- c) rappresenta il Comune in giudizio;
- d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;
- g) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
- h) può conferire e revocare le funzioni di direttore generale al segretario comunale, previa deliberazione della giunta comunale, oppure ad un soggetto diverso previa stipula della convenzione prevista;
- i) attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

#### ART. 20

##### Attribuzioni di vigilanza del Sindaco.

Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza promuove, direttamente avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

#### ART.21

##### Attribuzioni di organizzazione del Sindaco.

Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- a) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto competenza consiliare, secondo le modalità previste dal regolamento del consiglio.
- b) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede.
- c) organizza conferenze periodiche con gli assessori ed i responsabili della gestione, per l'esame preliminare di proposte funzionali alla formazione di atti di direzione, pianificazione e di programmazione.
- d) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari da lui presieduti, nei limiti previsti dalle leggi.

## ART.22

### Deleghe del Sindaco.

Il sindaco ha facoltà di assegnare ad ogni assessore il compito di sovrintendere al funzionamento di servizi ed uffici nell'ambito delle materie di competenza comunale.

Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, e può in qualunque momento avocare a sé le funzioni delegate.

Le deleghe e le eventuali modificazioni devono essere comunicate per iscritto ai singoli assessori.

Nell'esercizio delle attività delegate gli assessori sono responsabili di fronte al Sindaco, e nelle forme e nei modi disposti dalla legge e dal presente Statuto.

Il sindaco, quando particolari motivi lo esigano, può assegnare ad uno o più consiglieri comunali il compito di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie e problemi specifici.

## ART. 23

### Vicesindaco

Il vicesindaco é nominato dal sindaco tra gli assessori comunali.

Il vicesindaco ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Nel caso eccezionale di contemporanea assenza o impedimento del sindaco e del vicesindaco, le funzioni di sindaco sono esercitate dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli assessori dalla data di nascita.

E' fatta salva comunque la facoltà del Sindaco, nei casi in cui sia possibile, di designare temporaneamente, e con apposito provvedimento, un altro assessore alla carica di vicesindaco.

## ART.24

### Mozione di sfiducia.

La mozione di sfiducia é proposta con atto motivato e sottoscritto da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco. Essa viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione presso la Segreteria. La mozione é approvata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, Sindaco escluso, e produce lo scioglimento del Consiglio comunale.

Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

Nell'ordine del giorno contenente la mozione di sfiducia non possono essere inseriti altri oggetti.

La legge disciplina le altre cause di scioglimento del Consiglio.

## ART.25

### Cessazione dalla carica di Sindaco.

Il sindaco cessa dalla carica nei casi e secondo il procedimento disciplinato dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento comunale.

Le dimissioni presentate dal sindaco diventano efficaci ed irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione al consiglio. Trascorso tale termine si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di tre persone nominata dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, esperti in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

La procedura per la verifica dell'impedimento permanente viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

La commissione, nel termine di 30 giorni dalla nomina, relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

## ART.26

### Giunta comunale

La giunta é composta dal sindaco e da un numero di assessori non inferiore a due e non superiore a quattro, di cui uno investito della carica di vicesindaco.

Gli assessori possono essere scelti tra i consiglieri. Possono essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

Gli assessori sono tenuti ad informare il sindaco su ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente.

Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

## ART.27

### Nomina e cessazione degli assessori

Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

Il sindaco, in ogni tempo, nel caso sia venuto meno il rapporto fiduciario, può procedere alla revoca degli assessori. Dell'adozione del provvedimento é tenuto a darne motivata comunicazione al consiglio nella prima seduta utile successiva.

Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco ed hanno efficacia dal momento della loro presentazione.

Sono revocabili sino al provvedimento scritto di accettazione delle dimissioni da parte del Sindaco, sino al provvedimento di nomina di un nuovo assessore da parte del Sindaco e comunque sino a non oltre venti giorni dalla loro presentazione.

Della motivazione delle dimissioni viene data cognizione al Consiglio Comunale, in sede di nomina del nuovo assessore in sostituzione del dimissionario.

## ART.28

### Funzionamento e competenze della Giunta

La Giunta comunale é convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno. L'avviso di convocazione deve pervenire agli assessori almeno il giorno prima. In caso di urgenza la convocazione avviene secondo le modalità previste dal regolamento della Giunta.

Le sedute sono valide se sono presenti almeno la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti

La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali, provvedendo:

- a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio;
- b) a dare attuazione agli indirizzi generali di governo, approvati dal consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, da parte dei responsabili di servizio, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali;
- c) ad adottare i regolamenti di organizzazione e quelli per i servizi, i provvedimenti di determinazione della dotazione organica, di applicazione del C.C.N.L. e di approvazione dei contratti decentrati, nonché la determinazione degli obiettivi e delle risorse da assegnare ai servizi;
- e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

## ART.29

### Giunta - Indirizzo politico

Le funzioni di indirizzo politico-amministrativo si esplicano, in particolare, attraverso:

- a) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi ed indirizzi generali dell'attività amministrativa e della gestione;
- b) l'individuazione delle risorse economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra le unità organizzative, attraverso il Piano Esecutivo di Gestione od il piano delle risorse e degli obiettivi;
- c) la definizione degli interventi finanziari a favore o nei confronti di terzi;
- d) le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essa attribuiti da specifiche disposizioni.

Nel corso dell'anno, tali indirizzi generali sono tradotti operativamente, a livello delle singole aree, in direttive dell'Assessore o degli Assessori di riferimento.

## TITOLO III

### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

## ART.30

### Partecipazione popolare

Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati,

all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

## ART.31

### Assemblee e comitati di frazione.

Allo scopo di promuovere la partecipazione popolare alla gestione amministrativa della comunità locale nel territorio del comune, è riconosciuta la formazione di assemblee popolari permanenti dei cittadini, raggruppati per frazione.

Le frazioni sono:

Borgo

Colbassano

Fossato di Vico capoluogo

Osteria del Gatto

Palazzolo

Purello

Stazione.

Ogni assemblea popolare di frazione indica un comitato di frazione nominato dal Consiglio Comunale. Il Comitato elegge nel suo seno un Presidente, con funzioni di rappresentanza dell'assemblea e di organizzazione e coordinamento. Il Comitato di frazione rappresenta le esigenze della popolazione della frazione e svolge funzioni di informazione dei cittadini, promuove rapporti con associazioni, organi istituzionali, rappresentanze sociali, sindacali e professionali esistenti nel comune, elabora proposte e pareri in merito a problemi amministrativi economici, sociali e culturali. Esprime pareri e proposte sulle materie attinenti i lavori pubblici ed i servizi comunali, con particolare riguardo alle opere di urbanizzazione, alla gestione dei beni e servizi destinati all'attività sanitaria, assistenziali, scolastiche, culturali, sportive e ricreative. Esprime pareri su propria iniziativa, o su richiesta della Giunta o del Consiglio, sulle materie di competenza del Consiglio Comunale.

L'assemblea popolare di frazione esprime pareri sulle deliberazioni concernenti l'approvazione dei piani particolareggiati, dei piani degli insediamenti produttivi, dei piani di zona e relative varianti, sul bilancio di previsione, sugli atti di programmazione generale e sui regolamenti di igiene, polizia urbana, polizia rurale ed edilizia, nonché sulle modifiche statutarie.

Il regolamento della partecipazione disciplina l'organizzazione e le funzioni delle assemblee popolari e dei comitati di frazione e le modalità di rilascio dei pareri di cui ai precedenti commi.

Le determinazioni assunte dall'assemblea popolare di frazione sono valide se sono presenti cittadini residenti nella frazione stessa, nel numero minimo previsto nel regolamento, e con le modalità ivi indicate.

## ART.32

### Associazioni

Il comune valorizza le associazioni dei cittadini e le organizzazioni del volontariato. Promuove organismi con finalità culturali, sociali, turistiche e sportive che non perseguano fini di lucro. Collabora con l'associazione pro loco di Fossato di Vico per la realizzazione di iniziative volte a promuovere lo sviluppo turistico del territorio. Nei modi previsti dal regolamento comunale

consente l'uso dei locali di proprietà comunale. Gli utenti dei servizi comunali quali impianti sportivi, culturali, ricreativi, mense scolastiche, trasporti e simili, possono costituirsi in comitati di gestione. Il comune può stipulare con le predette associazioni e comitati convenzioni per la gestione dei servizi.

### ART.33

#### Consiglio Comunale dei ragazzi

Il comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

### ART.34

#### Petizioni

Tutti i cittadini, sia singoli che associati, possono presentare petizioni agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

La presentazione di petizioni può avvenire senza formalità di sorta. Esse devono essere indirizzate al Sindaco e regolarmente firmate dagli interessati in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione e i dati anagrafici dei firmatari.

Il sindaco fornirà una risposta scritta ai proponenti ed agli eventuali interessati diversi da questi, entro 60 giorni dalla presentazione della petizione al protocollo dell'ente, previa acquisizione dell'eventuale parere degli organi competenti.

Le risposte saranno rese pubbliche mediante affissione negli appositi spazi e comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i soggetti potenzialmente interessati, fatte salve le previsioni della normativa sulla privacy.

Se la petizione è sottoscritta da almeno 50 persone ed assume interesse per l'intera comunità, il Sindaco porrà il testo della petizione in discussione in un'apposita seduta del consiglio comunale, da convocarsi nei successivi 30 giorni dalla data di presentazione. Il Sindaco potrà, inoltre, porre in discussione in consiglio comunale anche quelle petizioni che assumono interesse per l'intera collettività seppur sottoscritte da meno di 50 persone.

### ART.35

#### Referendum

Il Comune adotta il referendum quale strumento di partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa dell'ente, che si realizza attraverso l'indizione di referendum propositivi, consultivi o abrogativi su materie di esclusiva competenza comunale, con esclusione di:

- a) la revisione dello statuto
- b) il regolamento del consiglio comunale
- c) la designazione e nomina di rappresentanti comunali
- d) l'espropriazione per pubblica utilità
- e) lo stato giuridico ed economico del personale

f) l'approvazione del bilancio preventivo o del rendiconto di gestione

g) la disciplina delle tariffe e dei tributi

h) l'adozione di strumenti di pianificazione.

i) argomenti già oggetto di referendum nell'ultimo quinquennio

I referendum possono essere indetti in uno dei seguenti modi:

a) decisione del consiglio comunale assunta a maggioranza dei suoi componenti;

b) richiesta di un numero non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali comunali.

Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci. Il quesito é valido se partecipa alla votazione almeno la maggioranza degli aventi diritto e la risposta affermativa ottiene la maggioranza dei voti espressi.

Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità , le modalità di raccolta firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

Il referendum non può svolgersi in coincidenza con altre consultazioni elettorali, mentre é ammessa la consultazione su più referendum di iniziativa comunale.

Entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, il Consiglio Comunale adotta i relativi e conseguenti atti.

## ART.36

### Publicazione degli atti

La pubblicazione degli atti avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale situato in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, nell'atrio del palazzo comunale.

## ART.37

### Accesso agli atti e partecipazione ai procedimenti

Il regolamento comunale disciplina le modalità ed i termini per le richieste di accesso, per il rilascio degli atti e dei provvedimenti, per le limitazioni all'accesso e i costi di riproduzione a carico degli interessati.

Il regolamento comunale sul procedimento amministrativo disciplina le modalità di partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi.

## ART.38

### Il difensore civico istituzione e attribuzioni

A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione e dell'organizzazione comunale, il consiglio comunale può istituire l'ufficio del difensore civico.

Il difensore civico segnala, di propria iniziativa o a richiesta di singoli cittadini, associazioni, Enti pubblici o privati, le disfunzioni, le carenze, i ritardi, i comportamenti non corretti nell'azione amministrativa del Comune, dandone comunicazione scritta al Sindaco.

Il difensore civico ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, copia degli atti e documenti ed ogni altra informazione connessa alla questione trattata.

Il funzionario che impedisca o, comunque, ritardi l'esercizio delle funzioni del

difensore civico, incorre nell'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalle norme vigenti, salvo ogni altra e diversa responsabilità .

Al difensore civico sono presentati i ricorsi avverso il diniego, espresso o tacito, ed al differimento da parte delle amministrazioni pubbliche del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del rilascio di copie degli stessi.

Nel caso che il difensore civico ritenga illegittimo il diniego o il differimento, lo comunica a chi lo ha disposto, affinché provveda a consentire l'esercizio del diritto.

#### ART.39

##### Requisiti del difensore civico

Il difensore civico é scelto tra cittadini italiani di provata esperienza e moralità, dotati di comprovata professionalità e competenza nelle discipline giuridico amministrative, che diano garanzia di imparzialità , indipendenza ed obiettività di giudizio e siano in possesso del diploma di laurea.

Il difensore civico deve inoltre essere in possesso dei requisiti e delle condizioni di eleggibilità e compatibilità previste dalla legge per l'elezione a consigliere comunale.

#### ART.40

##### Nomina del difensore civico

Il difensore civico é nominato dal consiglio comunale a scrutinio segreto all'unanimità dei presenti, salvo che non sia scelto in forma convenzionata con altri comuni.

Il difensore civico prima di assumere le funzioni, pronuncia, innanzi al sindaco, il giuramento di adempiere al proprio mandato nel rispetto della Costituzione, delle leggi, delle norme regolamentari comunali e nell'interesse dei cittadini.

Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore, ed é rieleggibile.

Il difensore civico é revocabile, su votazione dell'unanimità dei componenti il Consiglio Comunale.

#### Titolo IV I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

#### ART.41

##### Gestione

L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro delle finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici, che vengono istituiti e gestiti ai sensi di legge.

Per la gestione dei servizi pubblici, il Comune adotta le forme che assicurano la migliore e più efficiente realizzazione degli stessi, ricercando anche la collaborazione con i privati.

La scelta delle forme di gestione da adottare é operata dal Consiglio Comunale su proposta del Sindaco e della Giunta, sulla base di valutazioni di opportunità , di efficacia, di convenienza economica, di efficienza di gestione, avendo

riguardo alla natura del servizio, da adeguare ai concreti interessi pubblici da perseguire.

#### ART.42

Nomina dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

Gli amministratori delle società, delle istituzioni e degli enti cui il Comune partecipa vengono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, fra persone che abbiano una qualificata e comprovata competenza.

Gli incarichi e le funzioni conferite agli organi di governo di cui all'art. 36 del Testo Unico non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità con la carica comunale, quando il loro conferimento é ritenuto necessario per la tutela degli interessi dell'ente e/o per assicurare l'esercizio di servizi ed attività di pubblica utilità effettuato nell'interesse generale della comunità.

Ricorrendo le condizioni suddette il Consiglio comunale, per le nomine allo stesso riservate dalla legge, motiva adeguatamente i relativi provvedimenti e nell'espressione degli indirizzi per la nomina da parte del Sindaco dei rappresentanti del comune presso enti, società, aziende ed istituzioni, definisce le motivazioni per le quali nell'effettuazione di particolari nomine o designazioni é da tener conto di quanto consentito dal precedente comma.

La cessazione dalla carica del Sindaco per qualunque causa comporta l'automatica decadenza degli amministratori nominati in rappresentanza del comune. Gli stessi esercitano le proprie funzioni fino alla nomina dei successori. Gli amministratori possono essere revocati dal sindaco per gravi violazioni di legge o gravi irregolarità nella gestione o documentata inefficienza o esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi del comune ovvero in caso di pregiudizio degli interessi del comune.

#### ART.43

##### Convenzioni

Al fine di conseguire obiettivi di innovazione e razionalità economica ed organizzativa, il Consiglio Comunale e la Giunta secondo le proprie competenze, possono deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri enti pubblici e privati, enti locali, istituzioni, aziende pubbliche e private, per svolgere in modo coordinato e con reciproca utilità funzioni e servizi determinati.

Le convenzioni devono specificare finalità, durata, rapporti finanziari, obblighi reciproci e garanzie dei singoli contraenti, modalità di coordinamento, modalità di eventuale conferimento di capitali e beni in dotazione e di scioglimento.

#### ART.44

##### Consorzi

Per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un consorzio con altri comuni e/o altri enti pubblici approvando, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati:

- a. la convenzione che stabilisce i fini e la durata del consorzio; la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali approvati dall'Assemblea; i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie tra gli enti consorziati;
- b. lo statuto del consorzio.

## ART.45

### Accordi di programma

Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi che richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici e privati, il sindaco può promuovere la conclusione o la partecipazione ad accordi di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare

tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

Il sindaco, con proprio atto formale e, previa autorizzazione della giunta comunale, approva l'accordo e ne dispone, quando necessaria, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Qualora l'accordo determini variazioni degli strumenti urbanistici del comune, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale, entro trenta giorni, a pena di decadenza.

## TITOLO V L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

### ART.46

#### Programmazione delle attività : P.E.G.

Il Comune ha autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

Il Consiglio approva i documenti di programmazione economico-finanziaria, redatti su elementi di fatto obiettivi e compatibilmente alle risorse disponibili o di cui si prospetti la possibilità di acquisizione.

Ai fini della predisposizione ed adozione del Piano Esecutivo di Gestione o del piano delle risorse e degli obiettivi, ciascun responsabile di servizio secondo le direttive emanate dall'Assessore o dagli Assessori di riferimento, nel rispetto della disciplina del presente statuto, elabora un'ipotesi di programma operativo e gestionale nella quale sono indicati i tempi e le risorse umane, finanziarie e strumentali necessari all'attuazione dei progetti e al conseguimento degli obiettivi assegnati.

### ART.47

#### Programmazione dell'attività : bilancio.

La programmazione dell'attività finanziaria, delle opere, degli investimenti e delle risorse del Comune é correlata alle risorse finanziarie che risultano acquisibili per realizzarla. Gli atti con i quali essa viene definita e rappresentata sono il bilancio di previsione annuale, la relazione revisionale e programmatica ed il bilancio pluriennale.

Contestualmente al progetto di bilancio annuale, la Giunta approva e propone al consiglio il programma delle opere pubbliche e degli investimenti che é riferito al periodo di vigenza del bilancio pluriennale ed é suddiviso per anni, con inizio dall'esercizio finanziario cui si riferisce la proposta del programma. Il programma viene aggiornato annualmente, in conformità ai bilanci annuale e pluriennale approvati.

Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria autonomia impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato ed attribuite dalla Regione e

dalla provincia, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, e ricerca, mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficiente ed efficace impiego di tali mezzi.

Il regolamento di contabilità stabilisce le modalità , i processi e le procedure della gestione finanziaria ed economica dell'ente.

#### ART.48

##### Autonomia impositiva

Il Comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, ispira a criteri di equità e giustizia le determinazioni di propria competenza relative agli ordinamenti e le misure delle imposte, tasse, diritti e corrispettivi dei servizi.

#### ART.49

##### Demanio e patrimonio

Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio in conformità alla legge.

Il patrimonio comunale é conservato ed utilizzato al fine di assicurarne la massima fruibilità al servizio della comunità e delle sue istituzioni e insieme la più elevata valorizzazione per mantenimento e redditività.

L'alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale avviene con l'obiettivo di finanziare progetti ed iniziative di innovazioni in opere, infrastrutture, servizi, tecnologie, qualità urbana, socialità.

L'elenco di tutti i beni comunali é contenuto in un inventario dettagliato e completo, da aggiornarsi annualmente a norma del regolamento di contabilità.

#### ART.50

##### Poteri sostituitivi

Nell'ipotesi di mancata approvazione nei termini del bilancio di previsione il segretario comunale ne dà immediata comunicazione al Revisore dei conti per la nomina di un commissario.

Il commissario provvederà alla predisposizione d'ufficio dello schema di bilancio, se lo stesso non é stato già approvato dalla Giunta Comunale, e lo sottoporrà al consiglio comunale assegnando, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore ai venti giorni per la sua approvazione.

Dopo il decorso del termine senza che lo schema di bilancio sia stato approvato dal consiglio comunale, il commissario si sostituirà all'amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del consiglio comunale.

La medesima procedura é applicata nel caso in cui il consiglio comunale non adotti la deliberazione di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

#### ART.51

##### Risultati della gestione

I risultati della gestione sono rilevati e dimostrati nel rendiconto, che comprende il conto del bilancio, il conto del patrimonio, il conto economico.

Il conto consuntivo é accompagnato da idonea documentazione volta ad esporre, per centri di gestione economica ricompresi in aree di attività, i valori dei fattori produttivi impiegati.

Tale documentazione pone a confronto i risultati della gestione con le indicazioni contenute nei documenti di indirizzo programmatico.

Il revisore dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo in forma semplice e comprensibile anche a non esperti, una relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

## ART.52

### Controllo della gestione e valutazione

Il controllo di gestione dovrà consentire la verifica dei risultati rispetto agli obiettivi previsti dai programmi e, mediante rilevazioni sistematiche in corso di esercizio, la valutazione sull'andamento della gestione e gli eventuali interventi organizzativi necessari per conseguire i risultati prefissati.

Il regolamento di contabilità stabilisce linee guida, processi e procedure del sistema di controllo di gestione, tenendo conto dell'obiettivo che i rapporti sull'andamento delle attività e della gestione siano redatti in modo comprensibile e tali da consentire una puntuale attività di controllo da parte della Giunta e del Consiglio ed una buona informazione per i cittadini.

Le funzioni di valutazione si esplicano attraverso:

- a) la valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi e dei risultati della gestione e dell'attività amministrativa;
- b) la valutazione della rispondenza dei risultati, di cui alla precedente lettera a), agli indirizzi impartiti ed ai bisogni della comunità comunale;
- c) la verifica della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente locale, riscontrando l'esistenza di tutti gli elementi necessari per guidare il processo di sviluppo attraverso l'analisi delle componenti dei costi, delle funzioni dei servizi e della loro produttività qualitativa e quantitativa;
- d) la valutazione delle prestazioni del personale ed il grado di conformazione dell'azione svolta ai principi di professionalità e responsabilità;
- e) il controllo del rispetto delle fasi e dei tempi intermedi dei programmi.

## TITOLO VI UFFICI

### ART.53

#### Missione istituzionale

L'Ente orienta l'organizzazione delle risorse umane e strumentali a soddisfare i bisogni della comunità, in particolare quelli primari, e ad erogare servizi ottimali per i cittadini nel rispetto degli equilibri di bilancio, in base alle decisioni assunte dagli organi di governo. Sono garantiti in via prioritaria i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

Per la realizzazione dei fini nei termini sopra indicati, l'ordinamento generale degli uffici e servizi assume i caratteri di autonomia, funzionalità, economicità di gestione, professionalità e responsabilità.

### Art.54

#### Struttura dell'Ente

L'ente si articola in unità organizzative dotate di un diverso grado di autonomia e complessità, individuate nelle seguenti tipologie:

- a) Area;
- b) Ufficio;

L'area costituisce l'unità organizzativa che presiede ad un settore omogeneo di attività che richiede unitarietà di organizzazione e coordinamento gestionale, nonché l'unità organizzativa di direzione dei Servizi.

Presso ciascuna area è istituita una Posizione organizzativa di responsabile dei servizi con funzioni dirigenziali, alla quale sono assegnate idonee risorse umane, finanziarie e strumentali con deliberazione della Giunta.

Gli uffici sono le unità organizzative, dotate di autonomia operativa e di procedimento deputate all'espletamento dell'attività amministrativa di competenza delle aree.

#### Art.55

##### Delega delle funzioni dirigenziali.

I dipendenti facenti funzioni dirigenziali incaricati di posizioni organizzative, con atto scritto e motivato, possono delegare, per un periodo di tempo predeterminato l'esercizio di specifiche competenze gestionali inclusa l'adozione di determinazioni dirigenziali ed il parere sulle proposte di deliberazione.

#### ART.56

##### Segretario comunale

Il comune ha un segretario comunale titolare dell'ufficio, ed iscritto nell'apposito albo nazionale. La nomina, lo status, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di categoria.

Il segretario comunale è nominato dal sindaco, dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

Il segretario comunale ha la funzione principale di assicurare l'assistenza e la competenza giuridico-amministrativa necessarie ad assicurare lo svolgimento dell'azione politico-amministrativa nella piena legalità. Fatte salve le competenze e le funzioni attribuitegli dalla legge, il segretario comunale provvede a cooperare sul piano tecnico-professionale con il sindaco, gli organi dell'ente ed i responsabili nell'esame, nell'istruttoria e valutazione degli aspetti giuridico-amministrativi dei progetti, programmi ed iniziative dell'amministrazione, stimolando lo sviluppo di prassi giuridico-amministrative centrate sulla costante ricerca di soluzioni tecniche appropriate e con l'obiettivo della semplificazione di norme e comportamenti.

Esercita potere disciplinare nei confronti dei capi servizio che svolgono funzioni apicali, irrogando la sanzione del richiamo scritto e della censura e, qualora ritenga che sia da irrogare una sanzione più grave, trasmette gli atti alla commissione di disciplina secondo le modalità stabilite dal regolamento.

Al segretario comunale possono essere attribuite, in base alle disposizioni di legge e dei regolamenti comunali, altre specifiche funzioni, compresa la direzione e gestione di singoli uffici e servizi. In tale ultimo caso, esercita dette funzioni con le modalità e le responsabilità previste per il personale direttivo dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione.

Al segretario comunale compete la cura della verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

Il segretario comunale non partecipa alle sedute degli organi dell'ente, quando si trova in stato di incompatibilità ; in tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente.

Il Comune può dotarsi di un Vice Segretario.  
Il Vice Segretario svolge funzioni vicarie del Segretario in caso di vacanza della sede e in caso di sua assenza o impedimento.

#### ART.57

##### Direttore generale

Il Sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra i comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

L'incarico di direttore generale può essere affidato dal Sindaco, sentita la giunta comunale, al segretario comunale.

Il direttore generale, oltre ai compiti previsti dalla legge ed a quelli di coordinamento degli uffici e dei servizi, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate. In tale ambito, può avocare a sé l'emanazione di atti attribuiti alla competenza del personale direttivo, in caso di inerzia o ritardo ingiustificati.

La durata dell'incarico di direttore generale non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco, che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità .

Il regolamento di organizzazione disciplina i criteri e le procedure di nomina, funzioni, competenze del direttore generale ed i suoi rapporti con il segretario dell'ente, se tali figure non coincidono.

#### ART.58

##### Personale direttivo

Gli incarichi di direzione sono conferiti in base alla struttura organizzativa, nei limiti della disponibilità di organico e negli altri casi previsti dalla legge.

La copertura dei posti apicali o l'attribuzione di compiti di direzione e di alta specializzazione può anche avvenire mediante un incarico conferito a dirigenti o funzionari direttivi assunti con contratto a tempo determinato.

La revoca delle funzioni di direzione é disposta dal Sindaco, secondo quanto previsto dalla legge e con le modalità stabilite dal regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, con atto motivato e previa contestazione all'interessato.

#### ART.59

##### Vacanza, assenza o impedimento del dipendente facente funzioni dirigenziali

Nei casi di vacanza di un dipendente responsabile di una posizione organizzativa o di sua temporanea assenza od impedimento l'assolvimento delle relative funzioni é affidato ad altro dipendente responsabile di diversa struttura organizzativa, con apposito incarico del Sindaco.

## ART.60

### Incarichi dirigenziali a tempo determinato

Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale può , per un periodo non superiore a tre anni, proporre alla funzione dirigenziale persona assunta fiduciarmente con contratto di diritto pubblico.

In via eccezionale il contratto può essere di diritto privato, in tal caso la delibera d'incarico deve essere espressamente motivata.

L'incarico non può eccedere la durata di tre anni, ma può essere rinnovato, per una sola volta, qualora la Giunta riscontri la permanenza delle esigenze di servizio che hanno giustificato il conferimento dell'incarico.

L'incarico può essere interrotto in via anticipata qualora la Giunta ritenga non sussistano più le ragioni che ne avevano determinato il conferimento.

Se l'incarico é disciplinato da contratto di diritto pubblico, ad esso si applica la disciplina del pubblico impiego, compreso il trattamento economico.

Se l'incarico, invece, é regolato da un contratto di diritto privato, ad esso si applica la disciplina privata, compreso il trattamento economico, che sarà determinato dalla Giunta.

## ART.61

### Responsabilità direzionali

Ai funzionari preposti alla direzione dei singoli servizi e uffici dell'organizzazione dell'ente sono attribuiti, con le modalità stabilite dai regolamenti comunali, i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi ed in particolare i compiti stabiliti dall'art. 107 comma 3 terzo del D. Lgs. 267/00. Essi concorrono alla definizione dei programmi annuali e pluriennali, fornendo analisi di fattibilità proposte sull'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche .

Il personale direttivo preposto alla direzione e gestione di uffici e servizi dell'ente é responsabile della legalità, della correttezza amministrativa, efficienza, efficacia ed economicità dell'attività svolta, nonché dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi.

Il personale direttivo cura l'istruttoria e l'espressione dei pareri sulle deliberazioni inerenti le materie affidate alla sua direzione e gestione.

In caso di grave dubbio circa l'individuazione della competenza ad adottare atti o provvedimenti,

la questione, istruita dal responsabile di servizio interessato, viene sottoposta al vaglio del Segretario Comunale il quale la istruisce e la sottopone all'esame della Giunta.

Per quanto riguarda gli atti gestionali dei dirigenti con rilevanza interna spetta ai dirigenti:

- a) proporre alla Giunta programmi di attività articolati in progetti sulla base delle direttive ricevute dagli organi politici;
- b) formulare schemi di bilancio di previsione per capitoli e programmi, riferiti al proprio settore di attività;
- c) organizzare e dirigere le risorse umane, finanziarie e strumentali, messe a disposizione per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi specifici;
- d) autorizzare le prestazioni straordinarie, i congedi, le aspettative, escluse quelle per motivi di famiglia, e i permessi del personale nei limiti della disciplina regolamentare e contrattuale;
- e) adottare i provvedimenti di mobilità interna del personale nell'ambito dell'unità operativa;

- f) promuovere l'azione disciplinare e irrogare la sanzione della censura e, qualora ritengano che sia da irrogare una sanzione più grave, trasmettere gli atti alla Commissione di disciplina;
- g) determinare, gli indicatori di efficienza e efficacia per la verifica dei carichi di lavoro e dei risultati;
- i) curare, in conformità alle direttive ricevute dal Sindaco, dagli Assessori e dal Segretario generale, tutte le fasi istruttorie delle deliberazioni e dei provvedimenti che dovranno essere adottati dagli organi rappresentativi;
- j) curare, in conformità alle direttive impartite dal Segretario generale l'attuazione delle deliberazioni e dei provvedimenti esecutivi ;
- k) partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e con l'autorizzazione della Giunta esterne allo stesso, purché tali incarichi non siano incompatibili con l'attività d'istituto svolta presso il Comune ;
- l) presiedere le gare per gli appalti di opere e servizi, l'affidamento di forniture e la vendita di beni patrimoniali, non immobiliari, relative a materie competenza del proprio settore di attività;
- m) presiede le commissioni dei concorsi per la copertura di posti o formazione di graduatorie;
- n) emanare circolari esplicative di leggi o regolamenti;
- o) organizzare e dirigere l'attività degli uffici che da essi dipendono secondo i criteri dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa ;
- p) attuare gli obiettivi individuati dagli organi elettivi del Comune e dei programmi da questi approvati;
- q) assegnare i funzionari e il personale a ciascuna unità operativa di livello inferiore.

## ART.62

### Mobilità

Al fine di favorire lo scambio di esperienze tra amministrazioni, il Comune agevola la mobilità volontaria del personale sia in entrata e sia in uscita.

La mobilità del personale dell'Ente, nell'ambito della medesima area o Servizio, é attuata dal rispettivo dirigente con propria determinazione.

La mobilità tra aree é attuata, per motivi di urgenza o per motivate esigenze organizzative, attraverso una deliberazione della Giunta Comunale di modificazione delle attribuzioni delle risorse di personale ai dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi.

## ART.63

### Collaborazioni esterne

Per prestazioni che le figure professionali dell'Ente non sono in grado di svolgere, possono essere conferiti incarichi di collaborazione esterna di elevata professionalità mediante stipula di contratti che indichino le modalità ed i criteri di svolgimento dell'incarico, la temporaneità nonché la proporzionalità del compenso rispetto alla prestazione effettivamente resa.

## TITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI

## ART.64

### Commissione per lo Statuto

Il Consiglio Comunale elegge una Commissione Consiliare Speciale in modo da garantire la presenza di tutti i gruppi, presieduta dal Sindaco, di cui fa parte il segretario comunale, incaricata di predisporre i regolamenti previsti nello Statuto e di esprimere pareri sulle questioni interpretative delle disposizioni statutarie e regolamentari ed a svolgere compiti istruttori e referenti sulle proposte di revisione dello statuto e di modifica dei regolamenti.

## ART.65

### Approvazione dello Statuto

Lo statuto comunale é approvato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati; qualora detta maggioranza non sia raggiunta, la votazione é ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto é approvato se ottiene, per due volte successive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione, lo statuto é pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed é trasmesso al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti.

## ART.66

### Revisione dello Statuto

La revisione e le modifiche dello statuto sono approvate dal consiglio comunale con le medesime modalità e procedure previste per l'approvazione.

Ogni iniziativa di revisione o modifica dello statuto respinta dal consiglio comunale, non può essere riproposta se non é decorso almeno un anno dalla data della deliberazione di rigetto.

La proposta di abrogazione totale o parziale dello statuto deve essere presentata al consiglio comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo statuto. L'abrogazione non é valida se nella stessa seduta non é seguita l'approvazione del nuovo statuto che sostituisce il precedente.

Nessuna modifica statutaria può essere approvata nel semestre antecedentemente il rinnovo del Consiglio comunale e nel semestre successivo all'insediamento del nuovo consiglio.

## ART.67

### Entrata in vigore

Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio dell'ente.

Il consiglio comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello statuto da parte dei cittadini.